

Ddl concorrenza. L'Ania: salvare l'obbligo di accertamenti strumentali

Rc auto, al Senato duello sulle regole per i colpi di frusta

COMMISSIONE INDUSTRIA

Martedì l'inizio delle votazioni: taxi-Uber, mercato postale, professioni e banche tra gli altri temi caldi

ROMA

■ L'Rc auto e i taxi, ma anche le professioni, le Poste, probabilmente le banche: martedì in commissione Industria al Senato inizieranno le votazioni sul Ddl concorrenza, in un clima di tensioni tra partiti, associazioni, sindacati, lobby sugli oltre mille emendamenti presentati.

Caldissimo il fronte Rc auto. L'Ania, l'associazione delle compagnie, paventa l'aumento delle tariffe se dovessero passare alcuni emendamenti presentati da M5S, Fi e Sel. Temuto dalle compagnie soprattutto quello che abolirebbe l'obbligo di accertamento strumentale (in pratica attraverso la "lastra") dei colpi di frusta rendendolo alternativo al semplice accertamento clinico. Modifica che nell'ottica dei proponenti dovrebbe semplificare e tutelare in modo maggiore chi resta ferito dopo un incidente. Per l'Ania invece farebbe nuovamente impennare i danni fisici fisullì. «La norma che aveva introdotto quell'obbligo - dice il d.g. dell'Ania Dario Focarelli - ha permesso di ridurre i cosiddetti danni fisici lievi da 580 mila del 2011 a 370 mila del 2014. Un calo tradotto in un risparmio medio di 25 euro per 40 milioni di polizze, ovvero 1 miliardo di euro all'anno».

La battaglia in commissione In-

dustria sarà aspra. L'Ania si oppone ad altre due possibili modifiche a un Ddl «già stravolto nel passaggio alla Camera». Criticata la mancata possibilità di praticare sconti collegati a un risarcimento presso carrozzerie convenzionate e il capitolo relativo alle tabelle per il calcolo del danno biologico. «Anche in quest'ultimo caso - secondo Focarelli - si rischia un aumento dei costi per gli automobilisti se passassero emendamenti che rivedono al rialzo i criteri su cui si basano le tabelle del Tribunale di Milano». A sollevare parzialmente le compagnie potrebbe essere invece una modifica del Pd all'"equiparazione tariffaria" territoriale per gli automobilisti virtuosi che installano la scatola nera. La determinazione al ribasso delle tariffe dovrebbe restare in capo alle compagnie, con l'Ivass che interviene solo ex post.

Ma, come detto, le spine del Ddl non finiscono qui. I tassisti hanno già manifestato contro un emendamento sul noleggio con conducente presentato da Linda Lanzilotta (Pd) per regolarizzare il settore con un Dpcm e ampliano i margini per piattaforme come Uber. Nel menù della commissione anche le banche, con l'ipotesi di varare prospetti semplificati per gli investitori; le professioni, con il contestato emendamento che limiterebbe lo spazio alle società di capitali nelle cliniche di dentisti; le Poste, con un anticipo di un anno (rispetto all'attuale scadenza del 10 giugno 2017) dell'apertura al mercato dei servizi di notificazioni e comunicazioni di atti giudiziari.

C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

